

SC&S Società, cultura
& spettacoli

S

"Note d'Arte" al Museo Accorsi-Ometto

Oggi alle 18,30 per "Note d'Arte", rassegna concertistica estiva del Museo Accorsi-Ometto, sarà protagonista Marlon Adriano alla chitarra classica. Il giovane musicista albeso proporrà un percorso sonoro spaziando tra autori ed epoche. Alla fine, visita guidata alla mostra "Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma. Alla conquista del Rinascimento". FRA.CAS. —



Il 13 settembre riprendono le prove della più grande compagine non professionistica del Piemonte: "Il progetto è autoprodotta"

Omnibus, orchestra di 60 musicisti amatoriali

L'altra vita di ingegneri, studenti e pensionati

IL REPORTAGE

FRANCA CASSINE

Tutto è pronto per il 13 settembre, quando si riprenderà a lavorare non-stop tutte le domeniche dalle 20 alle 23. C'è chi rinuncerà alle uscite con gli amici, chi ruberà del tempo a figli e famiglia, e chi rischierà qualche ora allo svago pur di essere presente. Perché far parte di Omnibus è molto più che essere un membro di un ensemble sinfonico, significa condividere l'amore per la musica e un progetto culturale. «Come associazione siamo nati nel 2023, ma solo nel 2024 abbiamo iniziato a suonare insieme – spiega il presidente Antonio Viganoni –. Abbiamo formato questa orchestra amatoriale con l'obiettivo di trasmettere l'idea di una cultura musicale diffusa e capillare. Vorremmo che la classica diventasse compagna di vita per molte persone, uno spazio sicuro, divertente e appassionante».

La realtà torinese è tra le poche compagini amatoriali in Italia e una delle più apprezzate per qualità di esecuzione. «Occorre sgombrare il campo da ciò che solitamente viene associato al termine "amatoriale" e cioè dilettantismo inteso come pressapochismo, improvvisazione. La radice etimologica è legata all'essere amatori, quindi va intesa come chi ama la musica. Pur non essendo professionisti, gran parte dei nostri musicisti ha studiato per anni uno strumento, in parecchi hanno frequentato il Conservatorio. Poi, per i motivi più disparati, ha fatto scelte professionali diverse».

Come l'ingegnera Flavia



Un concerto dell'orchestra amatoriale Omnibus, alla quale partecipano non professionisti di tutte le età



Andrea Psacharopulo, musicista



Carlotta Petruccioli, direttore



Antonio Viganoni, presidente



Sofia Presta, dirige l'orchestra

Mele che aveva messo in un cassetto il diploma in oboe e ha trovato in Omnibus la motivazione per continuare a suonare. Tanto che si è ritrovata a farlo fino a due settimane dal parto. «Riuscire a essere presente alle prove la domenica è piuttosto impegnativo – confessa –. Ci vuole grande collaborazione e

supporto in famiglia, ma l'emozione di condividere la musica con altri è indescrivibile e vale tutti i sacrifici».

L'orchestra è formata da una sessantina di componenti di età, genere ed estrazione differente. La violinista Virginia Grasso ha 16 anni. «Sono arrivata su suggerimento della mia prof delle medie e rac-

conta –. Mi sono trovata bene e, visto che il mio desiderio sarebbe fare la musicista, per me è un'esperienza importante». Andrea Psacharopulo, invece, di anni ne ha 77 e suona il clarinetto. «Sono tra i più anziani – dice con orgoglio –. Per me la scoperta della musica è avvenuta piuttosto tardi, quando di anni ne avevo 59. Ho sempre

lavorato molto e quando si è avvicinata la pensione ho pensato che mi sarei presto ritrovato ad avere tanto tempo libero. Così ho iniziato a prendere lezioni e da allora non ho più smesso di suonare».

Sul podio c'è Sofia Presta, diplomata in direzione d'orchestra al Conservatorio di Torino. «È un gruppo coeso, prepa-

rato e non si risparmia quando c'è da studiare e provare – spiega –. A caratterizzarlo è l'entusiasmo e, grazie al fatto che al suo interno ci sono parecchi professionisti che fungono da tutor, il lavoro risulta agile». I componenti, infatti, non si tirano indietro di fronte alle difficoltà. «Per noi la sfida è continua perché confrontarci con repertori impegnativi è difficile – afferma il cornista Ugo Merlone –. Però la soddisfazione è grande e il pubblico ci apprezza».

Il prossimo concerto è in fase di preparazione. «Lavoreremo sull'Ottava Sinfonia di Dvořák e l'Ouverture del Flauto magico di Mozart – precisa ancora Viganoni –. Stiamo completando l'organico e siamo alla ricerca di nuovi strumentisti, così come abbiamo aperto un bando dedicato ai giovani direttori d'orchestra. Inoltre, a ottobre lanceremo una campagna di raccolta fondi per portare il concerto in un teatro».

L'associazione è completamente autoprodotta. «La nostra peculiarità è aver costruito intorno un progetto – afferma Carlotta Petruccioli, vice presidente e direttore artistico –. Non vogliamo solamente far suonare insieme delle persone, ma mirare al concetto di rigenerazione e partecipazione attiva e di diffusione della cultura musicale. Siamo convinti che l'amatorialità possa essere uno strumento produttivo per avvicinare la cittadinanza alla classica e che permetta di esprimere il proprio potenziale artistico in maniera libera e informale. Vorremmo collaborare con altri enti e istituzioni del territorio per far diventare Torino capitale della musica amatoriale».

GABRIELLA DI NERFATA